



## Il restauro

# Torna a splendere l'Arca del Santo

di FRANCESCA VISENTIN

Torna a risplendere il cuore della Basilica del Santo di Padova: la Cappella dell'Arca che ospita la tomba e il corpo di sant'Antonio. Dopo due anni di restauri, i preziosi marmi, «cuore devozionale» della Basilica, potranno essere visitati di nuovo.

A PAGINA 12

Corriere del Veneto 04/12/2009

**L'intervento** Un piano di lavori da seicentomila euro ha salvato un simbolo dell'arte e della devozione

**T**orna a risplendere il cuore della Basilica del Santo di Padova: la Cappella dell'Arca che ospita la tomba e il corpo di sant'Antonio. Dopo due anni di restauri, i preziosi marmi dei nove grandi altorilievi che raccontano i miracoli del Santo, «cuore devozionale» della Basilica, potranno essere visitati di nuovo da fedeli e pellegrini (4 milioni di passaggi ogni anno). «Gaudete felix Padua», ha detto il rettore dei frati padre Enzo Poiana, citando una delle frasi conservate nella Cappella, per esprimere l'esultanza della città e del mondo nel tornare a fruire di un bene architettonico e spirituale così importante. I bianchi marmi ottenebrati da anni di umidità e incuria rischiavano di sgretolarsi, i fumi delle candele e dell'incenso avevano coperto l'Arca con strati di polvere. Il gioiello del cinquecento padovano è stato salvato grazie all'intervento della Fondazione Cariparo e di Venetian Heritage. Questa sera alle 20.30 l'inaugurazione e la riconsegna ai fedeli. Un restauro lungo e complesso, costato 600 mila euro, 400 mila a carico della Cariparo. «La traslazione del



## Padova, l'Arca ritrovata

corpo di sant'Antonio, che attualmente si trova di fronte all'Arca, nella Cappella di San Giacomo, avverrà in un secondo momento. I primi mesi del 2010 - ha rivelato padre Poiana - , stiamo aspettando che il Vaticano ci comunichi una data esatta, contiamo sulla presenza del cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato Vaticano. E in quell'occasione il corpo di sant'Antonio resterà esposto al pubblico per due settimane, è dal 1981 che non succedeva».

Gianni Berno, presidente capo della Veneranda Arca di Sant'Antonio (l'ente che si occupa della conservazione e del miglioramento dei beni della Basilica), ha evidenziato il significato dell'intervento, «che restituisce a Padova il cuore di una devozione di respiro internazionale». Oltre ai marmi, sono stati riportati alla luce l'altare che custodisce l'arca tombale di sant'Antonio: grande manufatto elevato su sette gradini, progettato da Tiziano Aspetti. «La magnificenza della Cappella è evidenziata anche da un attento intervento sull'illuminazione - ha detto Berno - che calibra la necessità di raccoglimento con la fruizione di un capolavoro d'arte e di architettura». «Final-



### I protagonisti

La vicepresidente di Venetian Heritage Lisa Marcello e Toto Bergamo Rossi con il rettore della Basilica, padre Enzo Poiana. Il restauro è stato finanziato da Fondazione Cariparo e Venetian Heritage

**Torna a risplendere il cuore della Basilica**  
Due anni di restauri: riportati alla luce i marmi e l'altare con le spoglie del Santo

mente si possono ammirare l'alta qualità del famoso ciclo di sculture dei miracoli del Santo e di tutti i fregi superiori, dei capitelli e delle vedute finto prospettiche. E anche le sculture in bronzo e i candelieri barocchi in argento del Balbis, ha sottolineato Lisa Marcello, vicepresidente Venetian Heritage (organizzazione no profit per la salvaguardia di Venezia e dei beni della Serenissima, con sedi a New York e Venezia). Il piano di interventi, diretti da Lamberto Brighella e da Leopoldo Saracini, hanno visto coinvolto l'impresa Ometto e la ditta Sansovino di Venezia. «I primi contatti con la precedente gestione della Veneranda Arca risalgono ancora al 2003 - sostiene Toto Bergamo Rossi, international relation adviser di Venetian Heritage - , l'allora presidente Annachiara Perazzolo Sartori, dopo

avere visionato il mio progetto, mi diede piena disponibilità ad attuarlo e a impegnarmi nella raccolta fondi. Proposi quindi a Venetian Heritage e alla Fondazione Cariparo di sostenere l'intervento».

Il professor Saracini ha fatto notare come il restauro abbia riportato nella Cappella dell'Arca gli originali colori di sant'Antonio: il bianco liturgico e il grigio del saio originale dei frati, mentre l'oro del soffitto di Gian Maria Falconetto rappresenta la dimensione dell'eterno.

Gli interventi di recupero previsti dalla Veneranda Arca continuano con il restauro della Cappella della Madonna Mora, avviato da poco, che sarà concluso entro sei mesi.

**Francesca Visentini**

© FOTOGRAFIA/REUTERS